

La sfida di Silvia

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019  
MESSAGGERO VENETO

SPORT FRIULI 61

# Un'ex maratoneta ha scelto di continuare a fare sport per portare il suo messaggio di speranza. Pronti nuovi progetti

## La sfida di Silvia contro la sclerosi multipla

### «Cammino perché amo questa mia vita»

L'INTERVISTA

Simronetta D'Este

**S**ulle avventure di Silvia Furlani, atleta udinese diversamente abile di 58 anni, ci potrebbe scrivere un libro. Da dilettante è riuscita a correre le maratone di mezzo mondo, a vedere posti incredibili, persino a perdersi nel deserto, e tutto essendo madre e lottando da oltre 30 anni con la sclerosi multipla.

«Io non mollo mai, e sono una gran rompiscatole, ma devo portare a più persone possibili il messaggio che la vita è una e che va vissuta appieno». Silvia, lei ha fatto dello sport una componente centrale della sua vita. Come è nata questa grande passione?

«Per caso. Ho accompagnato una ragazza a un allenamento di lancio del peso e ho scoperto la pista d'atletica. Avevo 26 anni. Due mesi dopo ho corso la 24 ore su pista a Pagnana. Da allora non mi sono mai fermata».

Ma quante gare ha corso?

«Non lo so nemmeno, tantissime. Ma non è il numero che conta, è quello che rappresenta. Vogliono significare che io ci sono, esisto e vado avanti».

Quando ha scoperto la maratona?

«Nel 1986, proprio quando ho conosciuto la mia passione per lo sport. Ma fino al 1991 le cose sono andate bene, le gare frullavano. Coprivo la distanza della maratona in tre ore e mezza, tempo non male per una dilettante, tanto che il mio allenatore, il professor Franco Colle, voleva che mi allenassi per provare l'avventura delle Paralimpiadi, ma le cose non sono andate come avremmo voluto. Nel 1990 arrivai a disputare anche tre maratone in un mese: a Berlino, Venezia e Carpi. Ma poi tutto prese un'altra piega».

Cosa accadde?

«Dopo quelle tre competizioni sentii la gamba sinistra sempre più pesante, come qualcosa che non mi apparteneva più. Pensavo fosse la fatica, e invece era la mia malattia che progrediva. Sono stata assunta dallo sconforto, ma grazie alla mia combattività gene-



Silvia Furlani durante il cammino di Compostela che ha portato a termine nel settembre 2017

tica ho reagito. E sono andata alla maratona di Carpi. Sono arrivata ultima, dopo 4 ore, sono caduta tantissime volte, ma mi sono rialzata. Alla fine hanno dovuto medicarmi... Perché l'avevo fatta».

E da allora continua a correre.

«Oggi non corro più, cammino. Se me lo permettono partecipo alle manifestazioni camminando. Parto prima, anche alle 7 del mattino, così posso arrivare assieme agli altri al traguardo. Nei prossimi mesi sarò alla maratona di Napoli e alla Roma-Ostia, e poi sto lavorando a un progetto con una grande realtà del nostro territorio. Per ora è top secret».

Silvia ha corso due volte a New York, ma anche nel deserto, ha compiuto il cammino di Compostela... Quali è il ricordo più bello delle sue tante gare?

«Quello più originale è legato al deserto della Libia, dove mi sono persa. Ho girato tra le sabbie per 15 ore durante la Desert marathon. Mi hanno squalificato allora, ma mi hanno anche salvato due persone che poi sono diventate amiche».

Ma la vita di tutti i giorni com'è?

«Io lavoro, mi alleno, mi curo. Devo sottopormi a una risonanza magnetica, ma devo attendere 4 mesi. Mi domando perché alla luce della mia patologia, che mi esenta dal tlc, per esempio. In 4 mesi la malattia progredisce, ma io devo vivere adesso...»

IL CONVEGNO

## Avvocati a servizio dello sport: nasce una nuova associazione

UDINE. È nata la sezione udinese dell'Associazione italiana degli avvocati dello sport, l'ufficiatura è stata comunicata durante il convegno "Friuli e Sport: Eccellenze di Dilettantismo e Professionismo" che si è svolto venerdì al Salone del Popolo del Municipio di Udine. Il sodalizio friulano, nato sotto l'impulso di Serena Imbricani, con la collaborazione di Daniele Vidal e Francesco Tonazzo, tutti avvocati e tutti impegnati anche in ambito sportivo, si propone come punto di riferimento a livello locale per tutti gli sportivi, professionisti, dilettanti e amatori, su una materia, la giurisprudenza e l'assistenza legale, che nel mondo moderno rappresenta ogni giorno di più un elemento imprescindibile in qualsiasi attività, compresa quella sportiva.

L'evento del Salone del Popolo, che ha garantito anche crediti formativi al fine dell'aggiornamento professionale dell'ordine degli avvocati, ha portato alla ribalta personaggi di grande spessore, con la figura dell'allenatore di calcio in primo piano. Sono intervenuti, il tecnico Edi Reja, che ha parlato della propria esperienza nel mondo professionistico, l'avvocato Dante Cudicio, presidente dell'Associazione friulana, che ha affrontato il tema della figura del



Dante Cudicio con Serena Imbricani e il tecnico Edi Reja

tecnico in ambito dilettantistico, e gli avvocati Pierfilippo Capello, figlio di Fabio (ex allenatore di Milan, Roma e Juventus), e Andrea Bozza, entrambi partner dello studio legale Osborne Clarke. A loro il compito di illustrare l'aspetto contrattuale dell'allenatore in ambito nazionale ed internazionale.

Per quanto concerne gli aspetti giuridici e fiscali delle società sportive dilettantistiche, sono intervenuti gli stessi Imbricani, Maiorana e Vidal, oltre al vicepresidente del Tavagnacco calcio femminile Domenico Bonanni e il fiscalista

Alberto Rigozzi, professionista del settore che collabora già da tempo con il Comitato Fvg del Coni in qualità di esperto di adempimenti fiscali delle associazioni sportive dilettantistiche. Il convegno, al quale ha partecipato anche l'avvocato Salvatore Civalic, il presidente nazionale dell'Associazione avvocati dello sport, è stato salutato anche dai vertici regionali del Coni, Giorgio Brandolini, della FgC, Ernes Caneiani, e del sindaco di Udine, Pietro Fontanini.

Francesco Tonazzo

VOLLEY

## Cda: altra trasferta vincente

### Farmaderbe, che impresa

Tutte in campo ieri le firulane di serie B.

ATA TRIUNTO-CDA: 0-3 (18-25, 24-26, 18-25)

Rapida e indolore la trasferta della Cda Talmassons che ha aperto il girone di ritorno di B1 femminile. Coach Guidetti ha deciso di lasciare a riposo Lombardo e Berni e ha optato per Green palleggiatrice, Bizio opposta, Nardini e Cantamessa al centro, Gomerio e Cozzo in banda e le due libere Cervetto e Poete. Senza storia il primo parziale. Stesso copione in avvio del secondo set: sul 14-8 è entrata Bon per Bizio. Le tremitine si sono dimostrate combattive facendo sentire il fiato sul collo alla Cda. Sotto 23-22, il tecnico emiliano ha chiamato ritirate e fatto rientrare Bizio. Ci ha pensato Gomerio a chiudere il set. Tutta in discesa la terza frazione.

FARMADERBE-ASOLO: 3-2 (23-25, 25-21, 19-25, 25-19, 15-9)

Impresa, in B2, del Villa Vicentina che è riuscito a fermare la capolista Asolo al termine di oltre due ore di gioco. Le bascule, senza l'inflessuata Pulcinna, sono scese in campo con Chiodo in regia, Pittioni opposta, Gridelli e Donda al centro e Panò e Fabro in banda con Sironi libera. Nonostante la sconfitta nel primo par-



La Cda Talmassons fa festa dopo l'ennesima vittoria

ziale le friulane hanno preso coraggio, vincendo il secondo e giocando con grande determinazione nel quarto, dove Panò ha fatto la differenza. Molto lucide e precise: super tie break.

CODOGNÈ-BANCA DI UDINE: 1-3 (13-25, 25-13, 24-26, 19-25)

Sono arrivati altri tre punti importanti in chiave salvezza per le matricole udinesi che sono riuscite a espugnare un campo non facile. Decisiva la terza frazione, eguagliatissima. Da registrare l'infortunio al ginocchio della banda Brau-

linese. Le udinesi hanno stretto i denti e conquistato la vittoria, sfruttando soprattutto gli attacchi delle due centrali.

FRATTE-BSTVOLLEY: 0-0 (25-17, 25-23, 25-15)

Serata no per le ragazze di Maurizio Corvi che, nonostante l'irruenza ostica, non hanno combattuto con l'aggressività cui hanno abituato i propri tifosi. L'allenatore ha provato più volte a mescolare le carte in tavola ma con un risultato inoddisfacente.

Alessia Pittoni